

## Giada Piccoli Classe VG Linguistico “IIS Montale”- Genova

### *Un futuro scolastico “più umano”*

E torno con la mente a un anno e mezzo fa, quando le nostre vite e le nostre abitudini sono state trasformate.

Nessuno capiva, nessuno comprendeva che da quel giorno in poi sarebbe cambiato tutto in un modo sconvolgente.

Improvvisamente mi sono ritrovata *catapultata* a casa mia, davanti a un computer, con un messaggio dal professore: la scuola sarebbe entrata nella nostra casa, nella nostra stanza, i fogli si sarebbero trasformati in schermate tecnologiche.

Penso che il Covid abbia *trasformato* in modo radicale il metodo scolastico: questa potrebbe ormai essere la nuova scuola, fatta di tecnologia, di temi svolti con una tastiera e non più scritti con una penna, di libri sempre digitali anziché cartacei.

Certo, con la scuola in dad ho imparato molto: scrivere veloce sulla tastiera, cercare fonti sul web, realizzare un'efficace presentazione digitale.

Però mi manca la mia vecchia scuola: scrivere ore e ore su fogli di carta, utilizzare pesanti dizionari e consegnare i compiti che svolgo a casa ai miei professori, anziché allegarli in una piattaforma digitale.

Mi ricordo le giornate passate a casa davanti allo schermo a seguire le lezioni. Tramite il computer potevo percepire la tristezza che navigava tra i miei compagni e tra i professori: ci sembrava tutto così strano, assurdo. Sembrava quasi che la vita che stavamo vivendo non fosse la nostra.

Non era questa la scuola, il Liceo che sognavamo. Avevamo tutti bisogno di vederci, guardarci negli occhi e capire che nessuno era solo nella propria stanza, ma che in qualche modo eravamo vicini, anche se lontani.

Siamo riusciti a mantenere la scuola viva, abbiamo continuato a studiare e ad imparare grazie ai professori che ogni giorno si collegavano e ci aiutavano.

Non ci hanno lasciati mai soli.

Confido in un futuro scolastico più umano, più *cartaceo*, fatto di relazioni e abbracci.